

Cominciamo a ricostruire

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA A UN ANNO DAL TERREMOTO

Per chi vuole aderire

IL CONTO CORRENTE È IL SEGUENTE:

CARISPAQ

IBAN IT65K 06040 03601 000000 155820

NELLA CAUSALE SPECIFICARE:

**COMUNE DELL'AQUILA EMERGENZA
TERREMOTO LE NICCHIETTE**

I nostri lettori mobilitati: «Avanti con le nicchiette»

Tantissime le adesioni per restituire all'Aquila e soprattutto ai suoi ragazzi il luogo simbolo della città prima del sisma. Il restauro costa 100mila euro. Possiamo farcela

L'iniziativa

All'Aquila molti ci hanno raccontato quello che c'era e che non c'è più. Le «nicchiette» della scalinata di San Bernardino, punto d'incontro dei ragazzi aquilani, sono inagibili. Il centro commerciale non è la stessa cosa. L'anima di una comunità è nei luoghi. Per questo abbiamo raccolto l'invito del lettore Giuseppe Lentini e abbiamo deciso di avviare una sottoscrizione. Secondo il sindaco Cialente - che ci ha scritto - per riaprire la scalinata occorrono centomila euro. Il comune non ce li ha. Noi proviamo ad aiutarli.



La chiesa di San Bernardino all'Aquila, ai lati le nicchiette. Una foto scattata prima del terremoto

Le lettere

Gentile Concita, gentile redazione. Oggi, dopo tanto cogitare, trovo la forza di scrivere due righe dopo aver letto sul giornale della lodevole iniziativa tesa a ridare ai ragazzi dell'Aquila uno dei «luoghi della memoria», mi riferisco alla scalinata della chiesa di San Bernardino. Sono un italiano della provincia di Benevento emigrato in Irlanda ormai da 15 anni ove svolgo la professione di medico veterinario. Anche io ho memoria di «scalinate di chiese», di vicoli di paese che diventavano teatri dei giochi di noi ragazzi, im-

portanti perché luoghi di crescita, socializzazione e conservazione della memoria dei luoghi. Anche io sono stato sradicato dai luoghi della memoria anche se per ragioni diverse. Le mie erano quelle di cercare prospettive di lavoro e di futuro dopo la laurea in veterinaria. Così, seguendo la tradizione o il destino di famiglia (il mio bisnonno emigrò in Argentina, mio nonno in Canada, mio padre in Svizzera) mi sono ritrovato in questo bellissimo Paese, l'Irlanda, abitato da persone gentili, sorridenti e solidali. Grazie alla loro generosità ho raccolto un fondo da destinare ai terremotati bisognosi dell'Abruzzo. Sono dunque felice di destinare 2.200 euro alla vostra pregevole iniziativa.

GIOVANNI FLORIO

La situazione dell'Aquila credo che richiami un semplice, ovvio ma basilare termine: solidarietà! C'è bisogno di empatia, che però si tramuti in fatti concreti: penso alla possibilità di donare l'8x1000 alla città abruzzese, penso a un'iniziativa che coinvolga tutti i Comuni italiani, dove ogni Comune (a carico dei cittadini) si dia una piccola tassa extra pro ricostruzione, anche se mi rendo conto che chiedere tasse extra in un periodo di crisi come questo, può essere un azzardo. Però L'Aquila potrebbe essere una città qualsiasi d'Italia, tutti un giorno potremmo avere lo stesso bisogno di sostegno ed aiuti. **GIULIO**

IRENE

Io ci sto, alla sottoscrizione. Solo se dietro ci sei tu Concita, ed un chiaro progetto, con nomi di chi dovrà ricostruire ed un bilancio preventivo.

MARIO

Quando ho visto tutte quelle pagine dell'Unità sul terremoto, mi sono "spaventato". E ora come si fa a leggere tutto? Semplice, un po' alla volta...

MARCELLO

Una bellissima iniziativa. Forza, dimostriamo che esiste un'altra Italia, solidale. Che pensa al futuro ridando vita alla memoria. Evviva L'Aquila!